



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### POLITICA COMUNALE

<b>CARLINO BOLOGNA</b>	03/03/09	Monteventi: "A Palazzo d'Accursio un ufficio per i testamenti biologici"	2
<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	03/03/09	"Io non lo farei mai, ma voterò sì alla legge che lo consentirà"	3
<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	03/03/09	"Un ufficio per il testamento biologico" E il Comune: possiamo discuterne	4
<b>IL BOLOGNA</b>	03/03/09	Compilati 175 testamenti "Il Comune li protocolla"	5
<b>REPUBBLICA BOLOGNA</b>	03/03/09	Già raccolti in città 175 testamenti biologici	6
<b>UNITA' BOLOGNA</b>	03/03/09	Monteventi: "Un ufficio per i testamenti biologici"	7



## Monteventi: «A Palazzo d'Accursio un ufficio per i testamenti biologici»

**APRIRE** un ufficio a Palazzo D'Accursio che accolga il testamento biologico dei bolognesi. E' la richiesta di Valerio Monteventi (nella foto), consigliere comunale e candidato sindaco della lista Bologna città libera, che insieme a Serafino D'Onofrio ha presentato i risultati della serata di venerdì, quando nel corso di un convegno in Cappella Farnese sul testamento biologico sono state raccolte 175 dichiarazioni di volontà. Il fascicolo è stato portato questa mattina al Protocollo generale del Comune, per essere consegnato al sindaco Sergio Cofferati. «Il nostro obiettivo — spiega Monteventi — è far aprire

un ufficio comunale che abbia questo compito, dove i cittadini possono consegnare le proprie volontà». A occuparsene dovrebbe essere il neo vicesindaco Giuseppe Paruolo, assessore alla Sanità e alle Politiche sociali. Il sindaco di Monzuno Andrea Marchi (Pd) si è già detto disponibile ad accettare i cinque testamenti biologici dei cittadini del suo Comune che li hanno consegnati in Cappella Farnese. Dei 175 moduli raccolti, 95 sono stati compilati da donne e 80 da uomini; 35

**ADESIONI**  
Gianfranco Pasquino, i consiglieri Panzacchi e D'Onofrio, numerosi politici

sono residenti in altri Comuni. Tra i politici bolognesi, il testamento biologico è stato compilato dai candidati sindaco Monteventi e Gianfranco Pasquino, dai consiglieri comunali D'Onofrio e Roberto Panzacchi, dai consiglieri provinciali Sergio Spina, Vania Zannotti e Sergio Caserta, da Monica Mischianti dei Radicali, dal segretario provinciale dello Sdi Franco Franchi, dall'ex segretario del Prc Tiziano Loreti e dalla ex deputata di Sd Katia Zannotti.





# «Io non lo farei mai, ma voterò sì alla legge che lo consentirà»

«Voterò la legge per il testamento biologico presentata dal governo (che dice comunque no allo stop di idratazione e alimentazione forzata, ndr), ma io non ho alcuna intenzione di compilarlo». Il deputato Gian Luca Galletti, candidato con l'Udc alla presidenza della Provincia, dice no al testamento biologico e alla campagna promossa dalla lista Bologna città libera: «Solo strumentalizzazioni politiche». **Onorevole Galletti, il suo suona come un rifiuto netto al testamento biologico.** «Io il testamento biologico non lo farei mai, ma voterò comunque la legge in discussione presentata dal governo».

**Perché lo farebbe?**

«Perché penso che la mia vita non sia un bene a mia disposizione e non ho mai cambiato idea».

**Altri la pensano diversamente. Il suo collega in Parlamento Enzo Raisi, per esempio. Ma anche il suo candidato sindaco, Giorgio Guazzaloca, ha detto che farebbe il testamento biologico.** «Io rispetto la libertà di tutti, ma allo stesso tempo chiedo rispetto per la mia scelta».

**I rappresentanti di Bologna città libera, in attesa di una legge nazionale, hanno già iniziato a raccogliere testamenti biologici di cittadini bolognesi per depositarli in Comune. Condividi l'iniziativa?**

«Io ho sempre paura di queste manifestazioni politiche perché nascondono un tentativo di strumentalizzazione su un argomento delicato e del tutto personale. Un testamento biologico preconfezionato e compilato su una spinta emozionale e politica non ha molto significato».

**Crede comunque che questi documenti potranno avere qualche valore legale in futuro?**

«Molto dipenderà da come il Parlamento farà la legge sul tema, ma finché non c'è una legge dello Stato che disciplina la questione mi sembra inutile discuterne. Il tema, comunque, va affrontato nel più breve tempo possibile. Non si può lasciare un vuoto normativo su un argomento così importante».

**F. Ro.**





## La proposta Monteventi: «Serve volontà politica». E Paruolo apre: ne parli il consiglio «Un ufficio per il testamento biologico» E il Comune: possiamo discuterne

«Serve un ufficio comunale che accolga i testamenti biologici dei bolognesi». Dopo aver raccolto oltre duecento dichiarazioni di volontà sui trattamenti sanitari da parte di altrettanti cittadini, il candidato sindaco di Bologna città libera Valerio Monteventi chiede a Palazzo d'Accursio uno sforzo per anticipare i tempi del Parlamento sul tema sollevato dalla vicenda di Eluana Englaro. «Non è necessaria una legge apposita — sottolinea Monteventi — è solo una questione di volontà politica». Una richiesta che incontra quasi subito un'apertura dal vicesindaco con delega alla Sanità, Giuseppe Paruolo: «Se il Parlamento non darà indicazioni sul tema è giusto che ne discuta il consiglio comunale».

Sono 210, in totale, i testamenti biologici raccolti negli ultimi giorni da Bologna città libera dopo il convegno di venerdì in Cappella Farnese: 175 vengono da Bologna (80 uomini e 95 donne), gli altri arrivano da diversi Comuni della Provincia. Quelli siglati da cittadini bolognesi, spiega il capogruppo del Cantierre Serafino D'Onofrio, «sono

stati già consegnati all'ufficio Protocollo del Comune per essere affidati al sindaco Sergio Cofferati come garante notarile». Tra i firmatari ci sono molti nomi noti del mondo politico bolognese (di sinistra): due candidati sindaco, Valerio Monteventi e Gianfranco Pasquino; consiglieri provinciali come Vanja Zanotti e Sergio Caserta; l'ex segretario di Rifondazione comunista Tiziano Loreti e Katia Zanotti di Sinistra democratica.

L'obiettivo di Bologna città libera, coadiuvata da altre realtà (come l'Associazione Luca Coscioni e la Uaar), è proseguire nella raccolta delle dichiarazioni di volontà sui trattamenti sanitari. «Ma chiediamo anche che venga aperto un apposito ufficio comunale — dice Valerio Monteventi — dove i cittadini possano consegnare direttamente il loro testamento biologico». Non è necessaria una legge apposita, sottolinea il candidato di Bologna città libera, «il Comune può raccogliere questi atti proprio come ha fatto con il registro delle unioni civili, è solo una questione di volontà po-

litica». Se invece da Palazzo d'Accursio non arriveranno risposte, sottolinea Monteventi, «il primo atto che faremo con la prossima amministrazione sarà una delibera di iniziativa popolare proprio per chiedere l'istituzione di questo ufficio».

La proposta di Bologna città libera, quasi a sorpresa, sembra incontrare il favore di Palazzo d'Accursio. L'istituzione dell'ufficio comunale per i testamenti biologici, infatti, incontra subito una tendenziale apertura da parte del vicesindaco Giuseppe Paruolo. «Ad esprimersi sul tema dovrebbe essere il Parlamento, è quella la strada maestra», sottolinea il vicesindaco con delega alla Sanità. Se ciò non dovesse accadere però, sottolinea Paruolo, «è giusto che si apra sulla questione una riflessione ampia da parte del consiglio comunale». Tra l'altro, ricorda il vicesindaco, «sul tema si è già attivato un tavolo di esperti della Conferenza territoriale socio-sanitaria e siamo in attesa dei suoi risultati».

**Francesco Rosano**  
francesco.rosano@rcs.it





# Compilati 175 testamenti «Il Comune li protocolla»

◉ A Monzuno il sindaco dà l'ok. «Cofferati, tocca a te». Paruolo: «Materia da Consiglio»  
**Diego Costa**  
diego.costa@epolis.sm

■ Andrea Marchi di Monzuno è il primo sindaco bolognese che ha dato la propria disponibilità ad accettare, protocollare e conservare cinque testamenti biologici a lui presentati da altrettanti cittadini del suo Comune. A una settimana dal convegno sui temi del fine vita, e relativi progetti di legge, che ha organizzato in Cappella Farnese, Bologna Città Libera ha fornito i risultati sulla raccolta delle «dichiarazioni di volontà anticipata per i trattamenti sanitari» che, insieme alle associazioni che hanno aderito, ha promosso e raccolto.

**SONO 175** i cittadini bolognesi (95 le donne) che hanno com-

pilato consapevolmente tali dichiarazioni e le hanno presentate ai consiglieri comunali con l'auspicio che siano protocollate dal Comune di Bologna. Altre trenta dichiarazioni riguardano altri Comuni della provincia e ad essi verranno consegnati. «Ma il numero crescerà, molte altre dichiarazioni sono state distribuite e non ancora restituite. A chi invece ha già aderito, abbiamo lasciato loro una copia - dice Serafino d'Onofrio, ostentando una giustificata soddisfazione - e abbiamo consegnato le dichiarazioni al vice sindaco Paruolo. Non si tratta di un documento qualsiasi, non è una schedina: occorre raccogliersi in sé stessi per compilarlo». Con quali speranze? Risponde Valerio Monteventi, il candidato sindaco di Bologna Città Libera: «Il nostro obiettivo è che il Comune di Bologna si faccia garante notarile di queste volontà individuali e importanti e le conservi in un ufficio

apposito. Un'operazione che non costa nulla. Basta la volontà politica». La palla passa al Comune. «Mi sembra di sentire le parole del sindaco - dice Monteventi - che risponde che non ci sono disposizioni di legge. Ma noi diciamo che il Comune non "deve", ma "può" fare una cosa di questo genere. È nelle sue competenze: quando istituì un registro che riguardava le unioni civili consentì di lasciare una testimonianza anche alle coppie di fatto senza celebrare alcun matrimonio». Per smuovere le coscienze sul tema e giungere a una legge equa, Bologna Città Libera, in accordo con le associazioni coinvolte, si rivolgerà agli ambulatori medici per pubblicizzare la possibilità di compilare queste dichiarazioni. Il vicesindaco Paruolo ha accettato il plico di testamenti biologici e dichiarato che, sul tema, è giusto che si pronunci il Consiglio comunale. ■

## I dati

**Aderisce pure Pasquino**  
■ Alcune personalità politiche locali hanno aderito alla proposta di Bologna Città Libera. Tra essi: i due candidati sindaci Gianfranco Pasquino e

Valerio Monteventi; i consiglieri provinciali Spina, Varia Zanotti e Caserta. E ancora Monica Mischiatti, Franco Franchi, Tiziano Loreti e Katya Zanotti.





Consegnati all'Urp e all'Ufficio protocolli del Comune

## Già raccolti in città 175 testamenti biologici

SONO 175 i testamenti biologici raccolti in appena cinque giorni e consegnati all'Urp del Comune di Bologna e all'Ufficio Protocolli. Si tratta secondo Serafino D'Onofrio, consigliere comunale de Il Cantiere, «di un caso unico in Italia, siamo i primi a creare un documento e ad affidarlo al sindaco». Infatti le quasi duecento dichiarazioni di volontà sulle cure da ricevere o meno in caso di stato di incoscienza sono state protocollate e anche l'assessore alla Sanità Giuseppe Paruolo è stato informato della loro esistenza. Il documento «è piuttosto complesso, comporta che si indichino due tutori nel caso non si sia più in grado di decidere per sé» sui trattamenti sanitari. Promossa da cinque associazioni, l'iniziativa ha trovato tra i firmatari anche Valerio Monteventi e Gianfranco Pasquino e diversi consiglieri comunali e provinciali.

*(m.l.l.)*





# Monteventi: «Un ufficio per i testamenti biologici»

■ Un ufficio comunale dove i cittadini possano consegnare il loro testamento biologico. Ne chiede l'apertura il no-global Valerio Monteventi, candidato sindaco con «Bologna città libera». La proposta - so-

stenuta dalla Fondazione Veronesi, dai razionalisti dell'Uaar, dalle associazioni Rossofiore, LucidaMente e Liberauscita - incalza il Comune perchè si faccia garante della volontà dei bolognesi in materia di fine-vita.

«Chiediamo di imitare il modello del registro per le unioni civili», dice Monteventi, ricordando la disponibilità a riguardo dell'ex vicesindaco Adriana Scaramuzzino. Da quando ha lanciato l'iniziativa, «Bologna città libera» ha raccolto i testamenti di 175 persone. Tra questi, anche l'altro candidato civico di sinistra Gianfranco Pasquino, il consigliere comunale Serafino D'Onofrio, l'ex segretario del Prc Tiziano Loreti. Il testamento chiede un pronunciamento preventi-

vo sul trattamento che si intende ricevere «in caso di perdita della capacità di decidere o di impossibilità nel comunicare». E, in particolare, se si desiderano le cure nel caso in cui queste possano garantire nient'altro che il mantenimento di uno stato di «incoscienza, di demenza, o di incomunicabilità irreversibili». Positiva la risposta del vicesindaco Giuseppe Paruolo: «La discussione si può avviare se il Parlamento non dà indicazioni». **P.V.**

